



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Coordinamento Nazionale Dirigenti Ministeriali

Settore Ministero Interno

Comunicato n. 3/2008

CARI COLLEGHI DELLA CISL, QUESTA E' LA DEMAGOGIA DELLA UIL!

QUESTI SONO I FATTI

La materia delle reggenze per la Dirigenza dell'Area I, pur essendo contemplata in linea generale nel CCNL (art. 61), sottoscritto il 21 aprile 2006, non ha trovato nell'ambito dell' Amministrazione dell'Interno regolamentazione fino al 2007. Nel mese di giugno 2007 è stato sollevato da tutte le OO.SS. il problema della remunerazione degli interim in sede di distribuzione del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2006. In tale contesto il nostro Coordinamento ha ritenuto di richiedere la corresponsione ai dirigenti che hanno svolto tali incarichi, a partire dall'entrata in vigore del CCNL (sottoscritto il 21 aprile 2006), di una quota pari almeno al 15% della retribuzione spettante al dirigente sostituito. Si è stabilito concordemente con le altre OO.SS. di remunerare tali incarichi con una quota pari al 10% dell'indennità prevista per il posto di funzione ricoperto ad interim.

Nel mese di luglio 2007 l'Amministrazione ha proposto una bozza dei criteri per conferire gli incarichi ad interim, motivando con la necessità di dover affidare diversi incarichi ad interim per coprire sedi vacanti. Poiché la bozza conteneva una serie di criteri ritenuti accettabili per selezionare i dirigenti aspiranti ad incarichi ad interim sulla base del proprio curriculum professionale, tale concertazione è stata sottoscritta congiuntamente dalle sigle sindacali in data 9 luglio 2007, contestualmente alla sottoscrizione del CCNI. Nel testo concertato **si prevedeva una verifica sull'applicazione dei criteri entro il 31 dicembre 2008.**

L'Amministrazione dell'Interno dal momento della sottoscrizione ha continuato a conferire incarichi ad interim, senza emanazione di bandi applicativi dei criteri concertati, sebbene **nel luglio 2007 sembrava che fosse molto urgente** definire tali criteri per conferire ad interim posti di funzione ritenuti molto urgenti da coprire anche con la reggenza.

Nel mese di febbraio 2007, l'Amministrazione ha sottoposto all'attenzione delle OO.SS. una nuova bozza di concertazione, **riferendo** che a motivo di rilievi della Corte dei Conti sulla parte economica della concertazione già sottoscritta, era necessario rivedere quanto già sottoscritto nel luglio 2007. Il **nostro Coordinamento**, con nota del 12 febbraio, **ha chiesto all'Amministrazione formalmente** di ricevere copia dei rilievi della Corte per poterne valutare la portata ma questi **non sono mai pervenuti.**

Secondo quanto contenuto nella prima bozza presentata il 14. 2.2007, rispetto al testo già concertato:

1) viene eliminata la durata di almeno sei mesi dell'incarico presente nella prima concertazione

2) il conferimento dell'incarico ad interim, nelle sedi in cui vi sono due posti di funzione, avviene **in via prioritaria** a dirigente già in servizio negli uffici della provincia, **con l'intesa del dirigente interessato. In caso di** esito negativo di tale interpello e, **in**

relazione ai carichi di lavoro, il conferimento avviene dapprima **interpellando** i dirigenti in servizio nella regione in cui è situato l'ufficio vacante e, successivamente, quello in servizio nelle regioni limitrofe. In via residuale si avvia la procedura secondo i criteri contenuti nella concertazione sottoscritta a luglio 2007.

3) viene eliminata la sessione di verifica entro il 31 dicembre 2008 dei criteri di conferimento.

Il nostro Coordinamento nel primo incontro ha esternato perplessità in ordine:

- alla natura dei rilievi della Corte dei Conti, di cui non è stata fornita documentazione;
- alla ragione per la quale **una riapertura** di quanto già concertato il 9 luglio 2007 **non prevedesse** a tal punto **la regolamentazione dell'ammontare spettante al dirigente che assume un incarico ad interim**, sulla base di quanto dispone il CCNL.
- al **criterio** squisitamente **geografico** per il conferimento dell'interim (livello provinciale e poi regionale), che annulla il principio di una selezione fondata sui criteri già concertati.
- l'eccessivo rilievo dato al conferimento degli interim a livello provinciale, considerato che questo riguarda solo quelle sedi dove il 2° posto di funzione è vacante. **Ma se è così urgente definire i criteri per gli interim per riuscire a coprire i secondi posti di funzione, perché non vengono messi in mobilità questi secondi posti, che continuano a non comparire nei bandi di mobilità?**
- Il generico riferimento ai **carichi di lavoro, in sede di primo interpellato provinciale**, costituisce un elemento sulla cui base può risultare non possibile il ricorso a dirigenti già in servizio negli uffici situati nell'ambito della medesima provincia. **Chi li avrebbe valutati i carichi di lavoro?**

La CISL nel medesimo incontro aveva espresso una sostanziale approvazione della bozza in discussione con le seguenti modifiche all'iter operativo:

- In sede provinciale, laddove vi siano più posti di funzione, l'assegnazione viene gestita dal Prefetto, con preventiva informativa alle organizzazioni sindacali e alle Direzioni centrali;
- In sede centrale le assegnazioni vengono gestite dai singoli Capi Dipartimento;
- Laddove, invece, si creavano le condizioni per attivare la procedura regionale ed interregionale questa viene gestita dal Dipartimento per le politiche del personale.

Come Coordinamento UIL abbiamo chiesto di esprimerci sulla proposta in un prossimo incontro, fissato a distanza di una settimana, per poter valutare meglio la posizione da assumere.

Nell'incontro del 22 abbiamo ricevuto dall'amministrazione una nuova bozza dell'accordo che si differenziava dalla prima bozza nei seguenti punti:

- **eliminazione del riferimento ai carichi di lavoro** per rendere o meno possibile l'affidamento dell'incarico con interpellato al dirigente già in servizio nella medesima provincia.
- **conferimento dell'incarico a livello provinciale a cura del Prefetto** ove è incardinato l'ufficio a dirigente in servizio nella provincia, **d'intesa con l'interessato e con il Dipartimento per le politiche del personale;**
- **conferimento dell'incarico a livello di Dipartimento a cura del Capo Dipartimento** e prioritariamente a dirigente in servizio nel Dipartimento, **d'intesa con l'interessato e con il Dipartimento per le politiche del personale;**

- nel caso in cui non sia possibile ricoprire il posto vacante a cura del Prefetto o del Capo Dipartimento, viene **interessato il Dipartimento per le politiche del personale per conferire l'incarico ad interim**, al fine di verificare la possibilità di conferire l'incarico a dirigenti in servizio negli uffici situati nella medesima provincia.
- Esperite inutilmente le fasi dell'interpello a livello provinciale del Prefetto o del Capo Dipartimento e quella ulteriore del Dipartimento per le politiche del personale, con il ricorso a dirigenti in servizio nella medesima provincia, **interviene un interpello con comunicazione, da parte del Dipartimento per le politiche del personale, a tutti i dirigenti in servizio** nella regione nella quale è situato l'ufficio da conferire e, in caso di esito negativo di questo, l'interpello ai dirigenti in servizio **nelle regioni limitrofe** a quella nella quale è situato l'ufficio da ricoprire.
- Il procedimento di conferimento assume così i connotati di "interpello mediante comunicazione a tutti i dirigenti" e **non appare più la possibilità da parte di tutti i dirigenti di partecipare ad un bando per il conferimento di un interim, se non** sono geograficamente **collocati** nell'ambito della **provincia**, della **regione** o delle **regioni limitrofe** a quelle in cui si trovi collocato l'ufficio da ricoprire.

Rilevati questi aspetti della nuova bozza, abbiamo formulata la nostra proposta, anche sulla base delle osservazioni pervenute dai nostri iscritti, precisando che:

- la UIL, riprendendo quanto già detto nel precedente incontro del 14.2, intende riaprire la concertazione già sottoscritta a condizione che in essa si definisca l'importo da corrispondere per l'incarico, nell'ambito delle fasce che il CCNL stabilisce, cosa questa richiesta da molti colleghi e che crediamo costituisca un elemento di chiarezza necessario per intraprendere un percorso professionale di assunzione della responsabilità di più uffici.
- Se i rilievi sollevati dalla Corte dei Conti ineriscono aspetti finanziari, fermo restando i criteri selettivi già stabiliti con l'impianto della prima concertazione, questi possono essere superati con l'emanazione di un bando regionale, che può assicurare una selezione dei dirigenti, collocati in ambiti territoriali ridotti che assicurano risparmi di spesa. **D'altra parte, essendo i posti vacanti per lo più collocati in sedi dove non vi è il secondo posto di funzione, l'interpello regionale è quello che presenta la maggiore possibilità di verificarsi.**

La proposta della UIL non è stata accolta dall'Amministrazione perché ritenuta troppo dispendiosa sotto il profilo economico dalla Corte dei Conti, **per le ragioni finanziarie che solo all'Amministrazione è dato conoscere nei dettagli.**

Le altre sigle sindacali che siedono al nostro tavolo, CGIL e CISL, sono state entrambe d'accordo sulla proposta dell'Amministrazione e la UIL ha detto che dissente e che rilascerà la propria dichiarazione a verbale, secondo le argomentazioni illustrate.

Poiché le questioni e le verità non vanno solo affrontate, ma anche dette e testimoniate, nel Forum della UIL PA Dirigenti Ministeriali, curato da chi scrive il presente comunicato (e non con un volantino come detto dai colleghi della CISL), sul quale è peraltro **possibile inviare da parte di chiunque dei commenti**, abbiamo reso noto ai Dirigenti di tutte le altre pubbliche amministrazioni che consultano i nostri servizi web, la **"singolarità"** dell'accordo sulle reggenze raggiunto presso il Ministero dell'Interno che, **per un'economia di spesa**, introduce, a parere di questa O.S. una discrezionalità nella scelta dei dirigenti cui affidare le reggenze, rimettendo ad un criterio geografico una

selezione per l'affidamento di un incarico dirigenziale lontana da una scelta per meriti professionali e requisiti culturali.

Questa è la demagogia della UIL !

La nostra demagogia è la stessa di cui siamo stati accusati dai colleghi della CISL quando nel marzo 2007 avevamo richiesto, **dopo la concertazione** sui primi 32 posti di funzione del 26 luglio 2006 **e prima** che fosse emanato il decreto ministeriale sul riordino dei posti di funzione, l'apertura di un tavolo tecnico per rivedere, attraverso qualche incontro, alcune declaratorie dei nostri posti che gridavano vendetta, specialmente quelle dei posti di funzione nelle periferie. **Quel tavolo tecnico, se riaperto, avrebbe evitato molte delle inesattezze ed imprecisioni in esse presenti e un ulteriore anno di conflitti** che avvengono con i Prefetti e con i colleghi delle altre carriere dirigenziali con cui operiamo, che **angustiano il lavoro quotidiano**, che dovrebbe invece scorrere in modo sereno ed efficace, anche nell'interesse dell'Amministrazione. Invece, **di fronte a questa richiesta** e dopo aver sollecitato i colleghi a fare pressioni affinché fosse sollevata da tutte le parti sindacali l'importanza della trattazione di questo problema delle declaratorie, **siamo stati accusati di demagogia!**

Eppure adesso viene proposto dalle stesse sigle sindacali che ci hanno accusato di demagogia di rivedere le declaratorie dei posti di funzione degli uffici periferici e proprio l'Amministrazione nell'incontro del 22 ha parlato di "tavolo tecnico".

Ci rende comunque soddisfatti che si sia maturata la necessità di ridiscutere queste declaratorie, ma abbiamo preannunciato che questa revisione OGGI non può che accompagnarsi ad una rimodulazione delle indennità di posizione, soprattutto per i colleghi che hanno raddoppiato le competenze!

LA PAROLA PASSA AI NOSTRI ISCRITTI CHE, SE RITENGONO CHE LA NOSTRA LINEA SINDACALE NON SIA QUELLA GIUSTA, POSSONO ANCHE SUBITO REVOCARE LA LORO FIDUCIA.

SIAMO DISPONIBILI AD AVERE UN CONFRONTO SU QUESTI E SU ALTRI TEMI CON I DIRIGENTI DI TUTTE LE SIGLE SINDACALI RAPPRESENTATIVE DELLA DIRIGENZA, ALLA PRESENZA DI DIRIGENTI ISCRITTI, AFFINCHÉ POSSANO VERIFICARE LE POSIZIONI ASSUNTE, DISCUTERLE E CHIARIRLE!

NOI ANDREMO AVANTI SU QUESTA STRADA, PERCHÉ CERCHIAMO DI FAR RICONQUISTARE DIGNITÀ AD UNA DIRIGENZA, CHE OGNI GIORNO PROFONDE IL MASSIMO IMPEGNO PROFESSIONALE, VIVE SOTTO LA SCURE DEI CONTROLLI DELLA CORTE DEI CONTI , CON PESANTI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILI .

QUESTO OBIETTIVO È POSSIBILE RAGGIUNGERLO SOLO CON LA CREAZIONE DI REGOLE CERTE ED UGUALI PER TUTTI.

Il rappresentante sindacale aziendale
del Coordinamento UIL Dirigenti Interno
Flavia Pellegrino